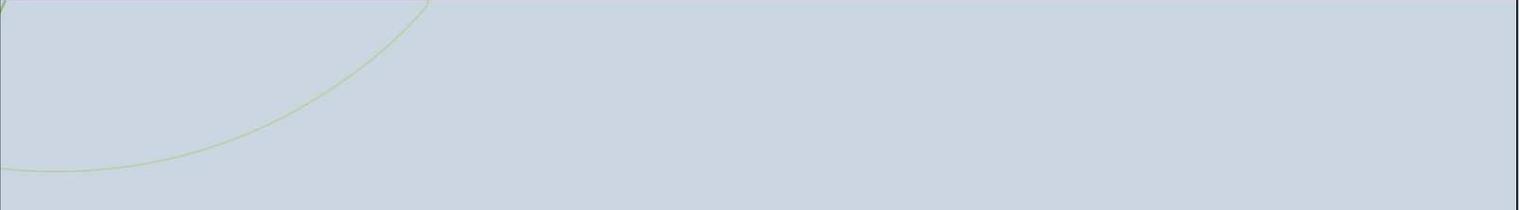




L'INDAGINE PIAAC-OCSE

Basi teoriche ed evidenze empiriche

Manuela Amendola



- ✓ L'indagine PIAAC: obiettivi , metodologia e strumenti
- ✓ Principali evidenze empiriche del Primo Ciclo dell'indagine
- ✓ Le prospettive: il Secondo Ciclo dell'indagine

✓ L'indagine PIAAC : obiettivi, metodologia e strumenti

L'indagine PIAAC: cos'è e come nasce

L'indagine PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*) è un'iniziativa promossa dall'OCSE tra il 2008 e il 2010 e finalizzata alla valutazione delle competenze della popolazione adulta di età compresa tra i 16 i 65 anni.

PIAAC rappresenta l'evoluzione, dal punto di vista del framework teorico e della metodologia, di un filone di ricerca OCSE sulle competenze che ha radici lontane:

IALS (*International Adult Literacy Survey*), si è sviluppata nel periodo 1994-1998

ALL (*Adult Literacy and Life Skills*), avviata nel 2001 e realizzata tra il 2003 e il 2008.

Finalità e obiettivi conoscitivi

Il Programma PIAAC è finalizzato a definire una strategia di intervento sulle competenze degli adulti attraverso la raccolta di una vasta mole di dati utili, oltre per finalità scientifiche, a suggerire e realizzare azioni di policy efficaci per lo sviluppo ed il mantenimento delle competenze degli individui.

L'indagine si propone di mettere a disposizione basi dati aggiornate, comparabili a livello internazionale in grado di fornire informazioni sulle dinamiche delle competenze, sullo stock di capitale umano dei diversi Paesi, sul legame esistente tra competenze, istruzione e lavoro e sul ruolo svolto dalle competenze nel miglioramento delle prospettive occupazionali e di vita della popolazione adulta.

In questo senso i dati di PIAAC diventano un contributo strategico per la definizione e l'aggiornamento delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Il Programma PIAAC: un'indagine ciclica

L'indagine è progettata per essere ciclica, con cadenza decennale. Il Primo Ciclo è stato articolato in tre Round.

Il Primo Round del Primo Ciclo è stato condotto nel 2011-12 ed ha coinvolto 24 Paesi al mondo tra cui l'Italia. Nel nostro Paese PIAAC è stata realizzata dall'INAPP (all'epoca ISFOL), sul incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

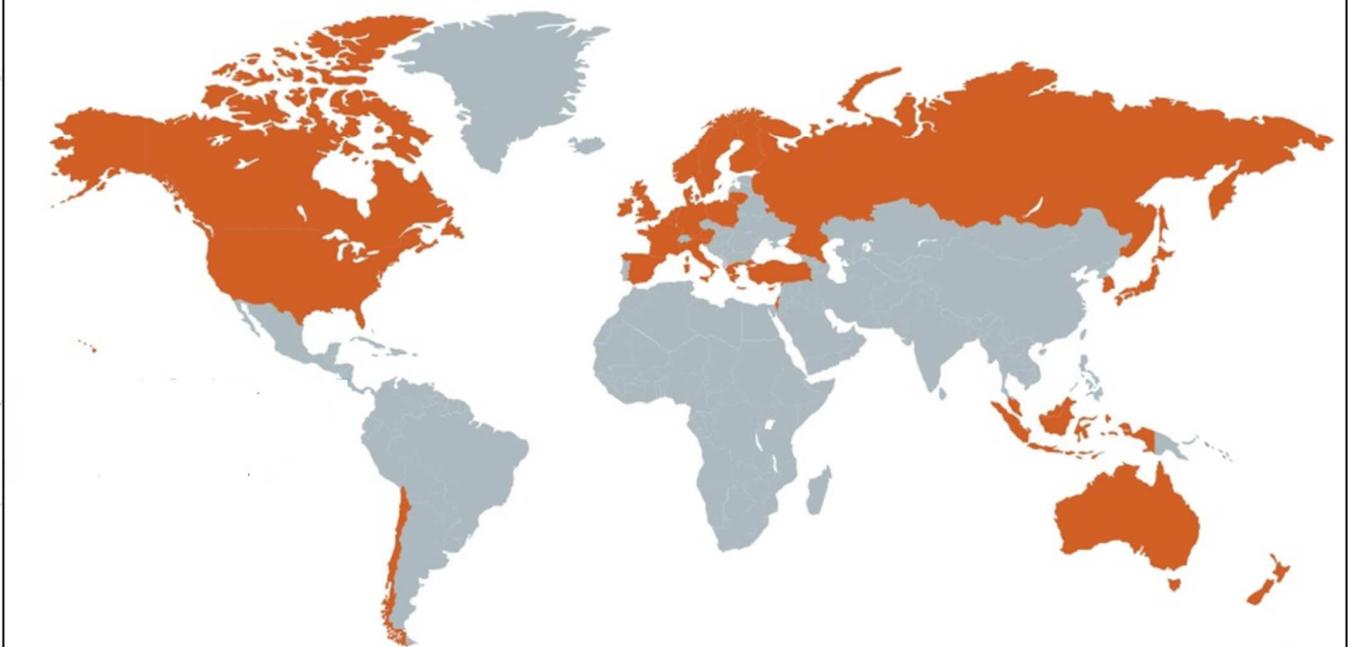
Il Secondo Round del Primo Ciclo, ha visto la partecipazione di altri 9 Paesi ed è stato realizzato nel 2014-15.

Il Terzo Round del Primo Ciclo, cui hanno preso parte altri 6 Paesi, è attualmente in corso, i risultati sono previsti entro la fine del 2019.

Il Secondo Ciclo - al quale l'Italia ha aderito - è in fase di preparazione. L'indagine pilota è prevista per la primavera 2020.

Paesi partecipanti: Round 1 e 2

33 Paesi



Al terzo Round hanno aderito: Ecuador, Kazakistan, Messico, Perù, Ungheria e Stati Uniti.

Quali competenze rileva PIAAC (1° Ciclo)

PIAAC si focalizza sulla rilevazione diretta delle competenze di **literacy, numeracy e problem solving** in ambienti tecnologicamente avanzati definite:

competenze chiave per l'elaborazione delle informazioni.
(information-processing skill)

- rappresentano una base indispensabile per affrontare con successo numerose attività dell'agire sociale e sono ritenute estremamente rilevanti al fine di una piena integrazione e partecipazione al mondo del lavoro, dell'istruzione e formazione ed alla vita sociale e civile.
- sono altamente trasferibili, in quanto sono rilevanti per diversi campi sociali e situazioni di lavoro.
- "si possono apprendere" e, quindi, soggette all'influenza delle *policy*.

L'Italia ha scelto di non aderire alla rilevazione del **problem solving in ambienti tecnologicamente avanzati** (opzionale) ma ha scelto l'opzione internazionale «**Reading Component**», destinata ad indagare le abilità linguistiche di base nelle persone con bassi livelli di competenza.

Literacy

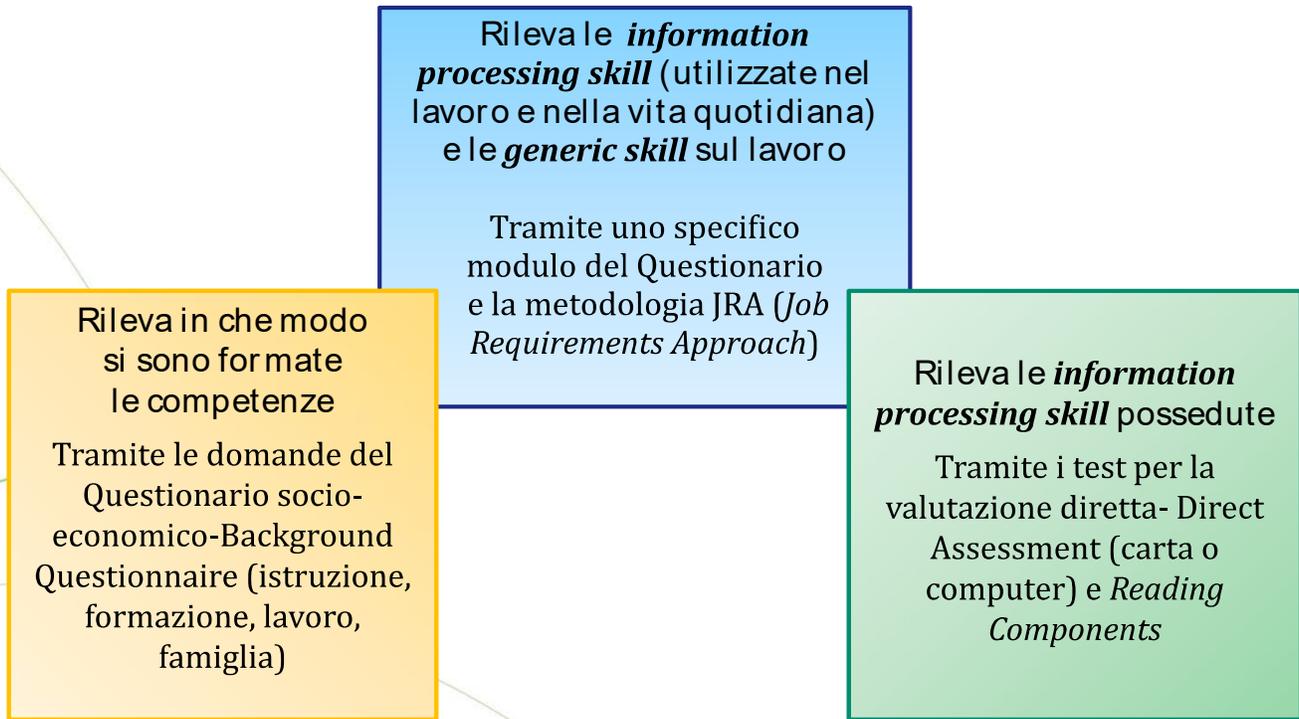
«la capacità di comprendere, valutare e utilizzare testi scritti al fine di partecipare efficacemente alla vita sociale, raggiungere i propri obiettivi, sviluppare conoscenza e potenziale umano.

Numeracy

«l'abilità di accedere a, utilizzare, interpretare e comunicare informazioni e idee matematiche, per affrontare e gestire problemi di natura matematica nelle diverse situazioni della vita adulta».

Problem Solving in ambienti tecnologicamente avanzati

«utilizzo della tecnologia digitale, di strumenti e di reti di comunicazione, per acquisire e valutare informazioni, comunicare con gli altri e svolgere compiti pratici.»



Gli strumenti dell'indagine: il Background Questionnaire del 1° Ciclo

Il Background Questionnaire si articola in diverse sezioni finalizzate a raccogliere le seguenti informazioni:

- A. Anagrafica del rispondente
- B. Istruzione e formazione
- C. Situazione occupazionale e storia lavorativa
- D. Lavoro attuale
- E. Lavoro negli ultimi 12 mesi
- F. Competenze utilizzate sul lavoro
- G. Capacità di lettura, scrittura, calcolo e informatiche sul lavoro
- H. Capacità di lettura, scrittura, calcolo e informatiche al di fuori del lavoro
- I. Atteggiamenti sociali e caratteristiche personali
- J. Contesto familiare attuale e di origine

Information processing skill	Competenze	Valutazione diretta	Valutazione indiretta
	Lettura	X	X
	Scrittura		X
	Numeracy	X	X
	ICT		X
	Problem solving	X	X
	Discrezionalità		X
	Apprendimento al lavoro		X
	Capacità di influenzare altre persone		X
	Cooperazione		X
	Auto-organizzazione		X
	Destrezza manuale		X
	Resistenza fisica		X

Le “generic skills” : definizione

Le competenze lavorative, definite come *generic skill* (Ashton et al., 2000; Green, 2002) sono ***competenze indipendenti dal contesto, applicabili e valide a diversi livelli, in tutti gli ambienti lavorativi, in tutte le occupazioni e per lo svolgimento di diversi compiti.***

Una caratteristica generica può apparire in diverse forme di comportamento e in una grande varietà di azioni, le quali non sono altro che la manifestazione della competenza in risposta alle richieste di una particolare posizione e di un particolare contesto organizzativo (Boyatzis, 1982).

Il Direct Assessment del 1°Ciclo di PIAAC

La misurazione delle competenze avviene attraverso la somministrazione, a valle del Questionario, di test cognitivi di literacy, numeracy e reading component (Direct Assessment, circa 60 minuti) .

Paper based Assessment (PBA)

Auto somministrazione fascicolo cartaceo.

Fascicolo *Core*: corretto dall'intervistatore in itinere.

Fascicoli di literacy e numeracy: correzione «manuale» da parte di due *scorer* indipendenti formati sulla base di *scoring guide* per i singoli item.

Data entry delle risposte e riconciliazione delle eventuali discrepanze.

Computer Based Assessment

Auto somministrazione su PC.

Correzione automatica di tutte le prove sulla base di «regole» predefinite e impostate all'interno della Virtual Machine.

Test adattivo: il computer sceglie le prove da presentare tenendo conto di variabili di background (titolo di studio e nazionalità) del rispondente e del numero di risposte corrette (al primo gruppo di item presentati).

Test Reading Component solo in versione cartacea

La popolazione di riferimento dell'indagine PIAAC è costituita dalle persone di età compresa tra 16 e i 65 anni.

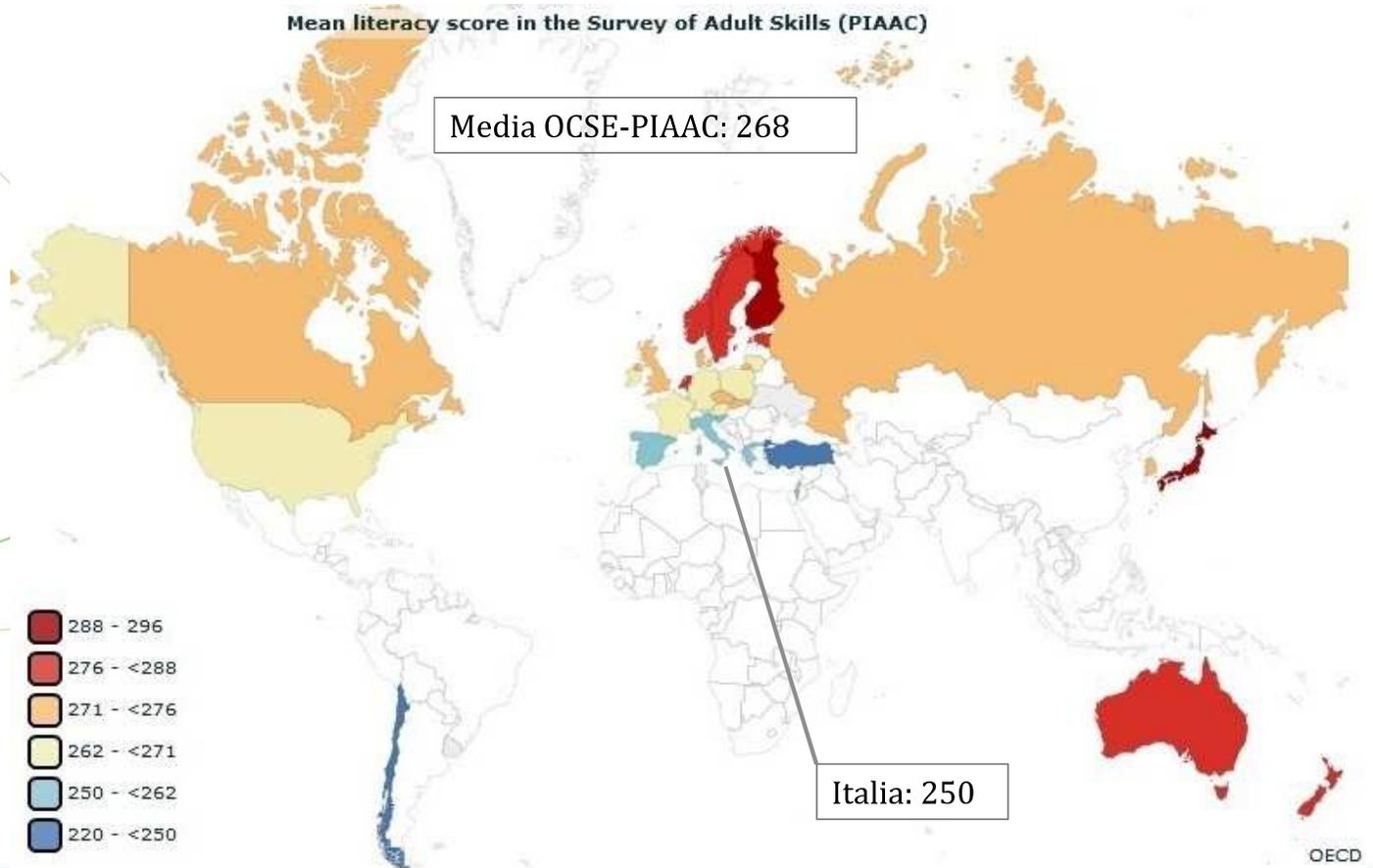
La definizione della strategia campionaria nazionale ha seguito le linee guide e gli standard definiti da OCSE prevedendo un piano di campionamento probabilistico finalizzato al raggiungimento di 4500 interviste complete, senza il ricorso a liste di sostituzione, ma con la pianificazione ex ante di un tasso di risposta atteso.

Per l'Italia, considerando le caratteristiche del sampling frame (liste anagrafiche comunali) e della tecnica di intervista (CAPI), è stato adottato un piano di campionamento a tre stadi (comuni/ famiglie/ individui) riconducibile agli usuali disegni di campionamento utilizzati dalla statistica ufficiale.

Il tasso risposta effettivo raggiunto dall'Italia è stato del 56%.

✓ Principali evidenze empiriche del Primo Ciclo dell'Indagine PIAAC

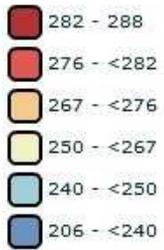
Mean literacy score in the Survey of Adult Skills (PIAAC)



Mean numeracy score in the Survey of Adult Skills (PIAAC)



Media OCSE-PIAAC: 263

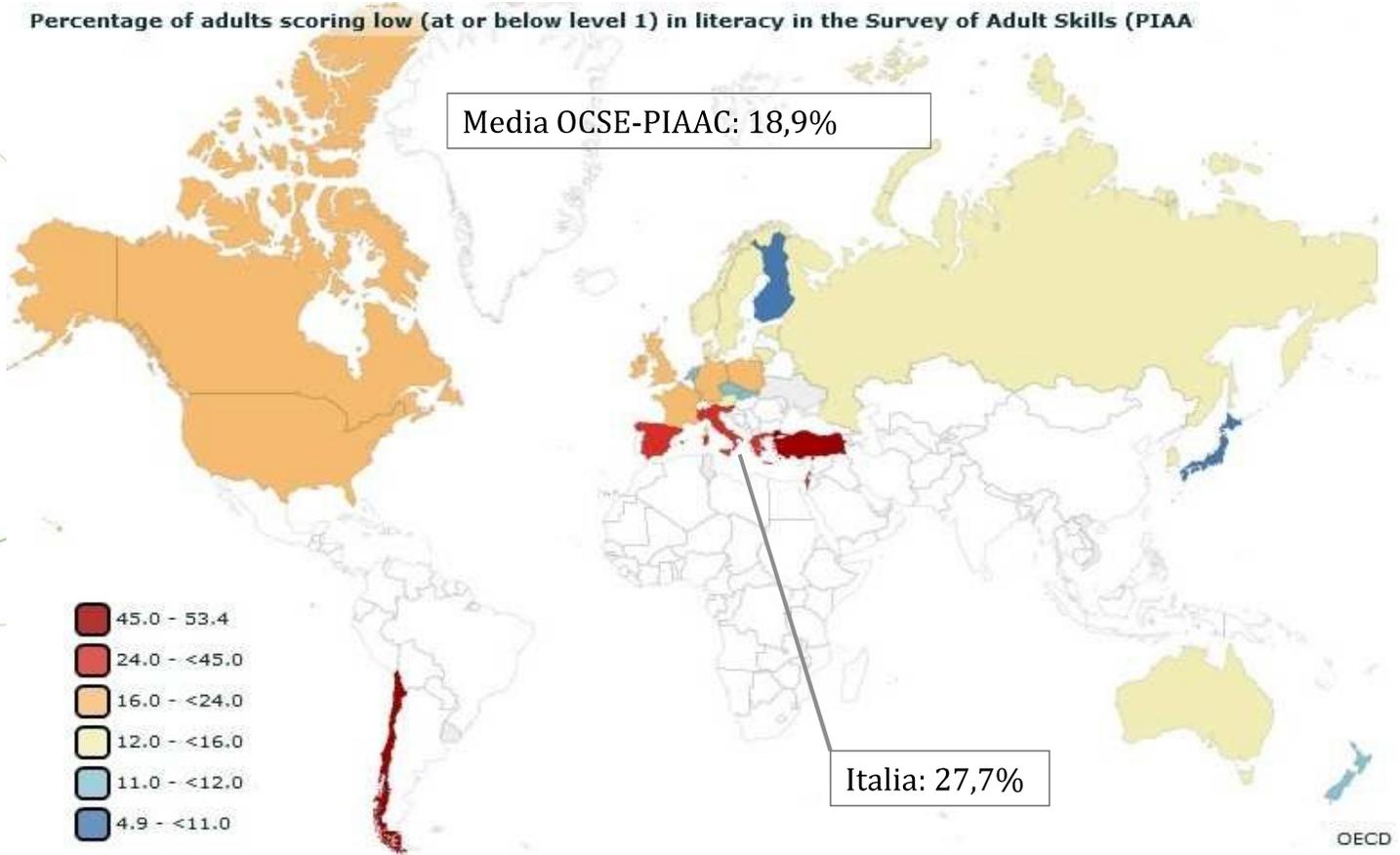


Italia: 247

OECD

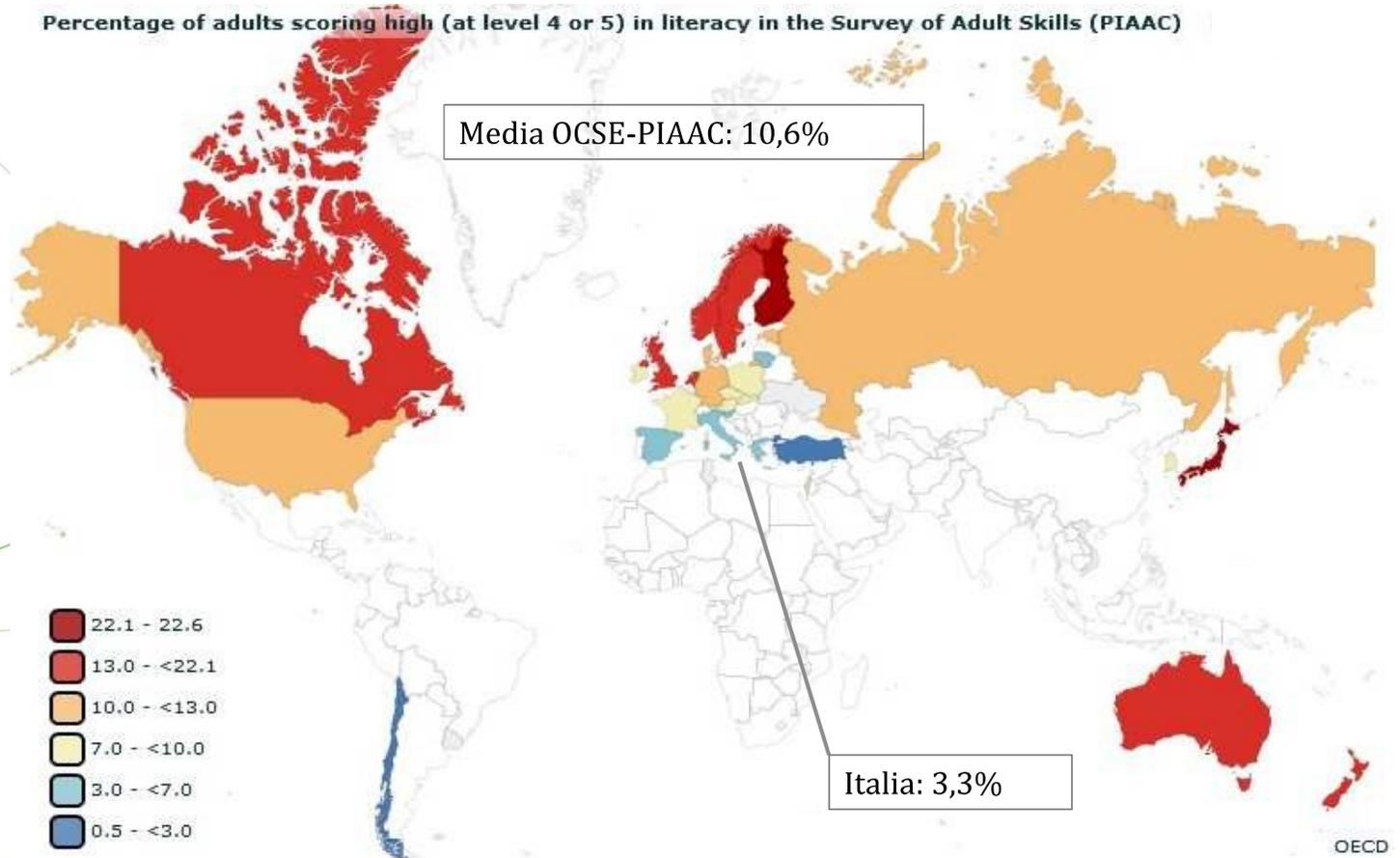
I low skilled in literacy: confronto internazionale

Percentage of adults scoring low (at or below level 1) in literacy in the Survey of Adult Skills (PIAAC)



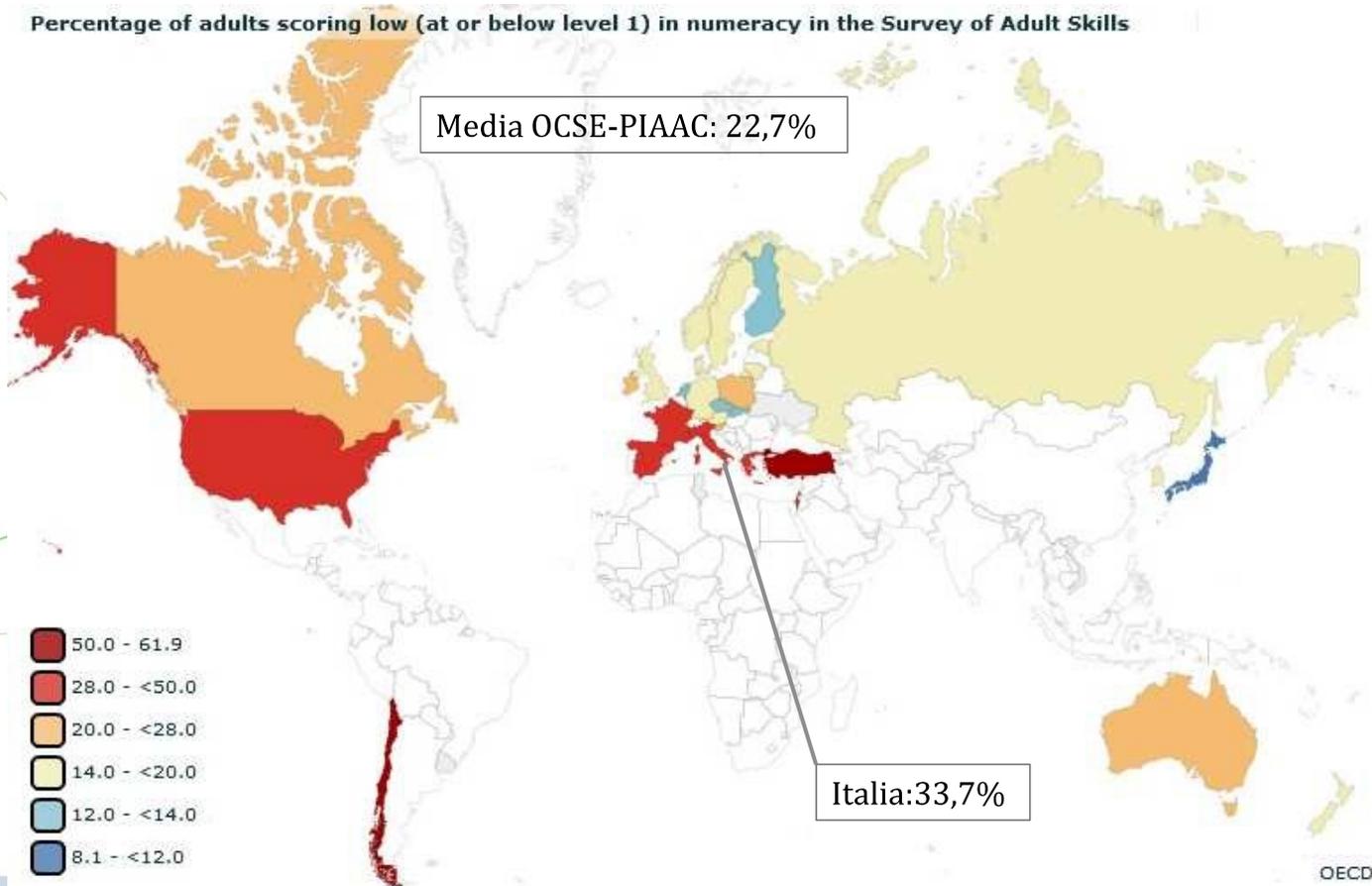
Gli high skilled in literacy: confronto internazionale

Percentage of adults scoring high (at level 4 or 5) in literacy in the Survey of Adult Skills (PIAAC)

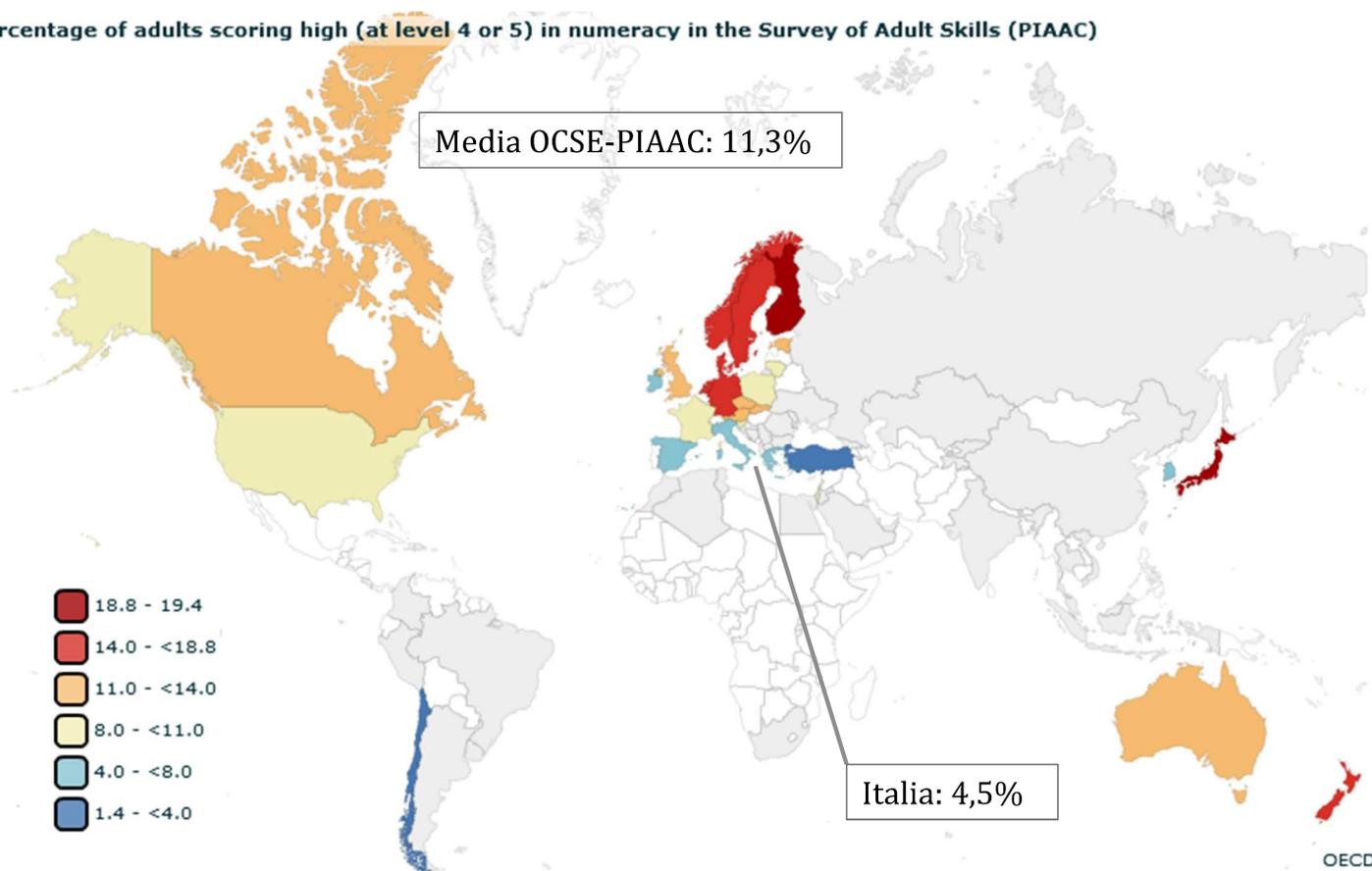


I low skilled in numeracy: confronto internazionale

Percentage of adults scoring low (at or below level 1) in numeracy in the Survey of Adult Skills

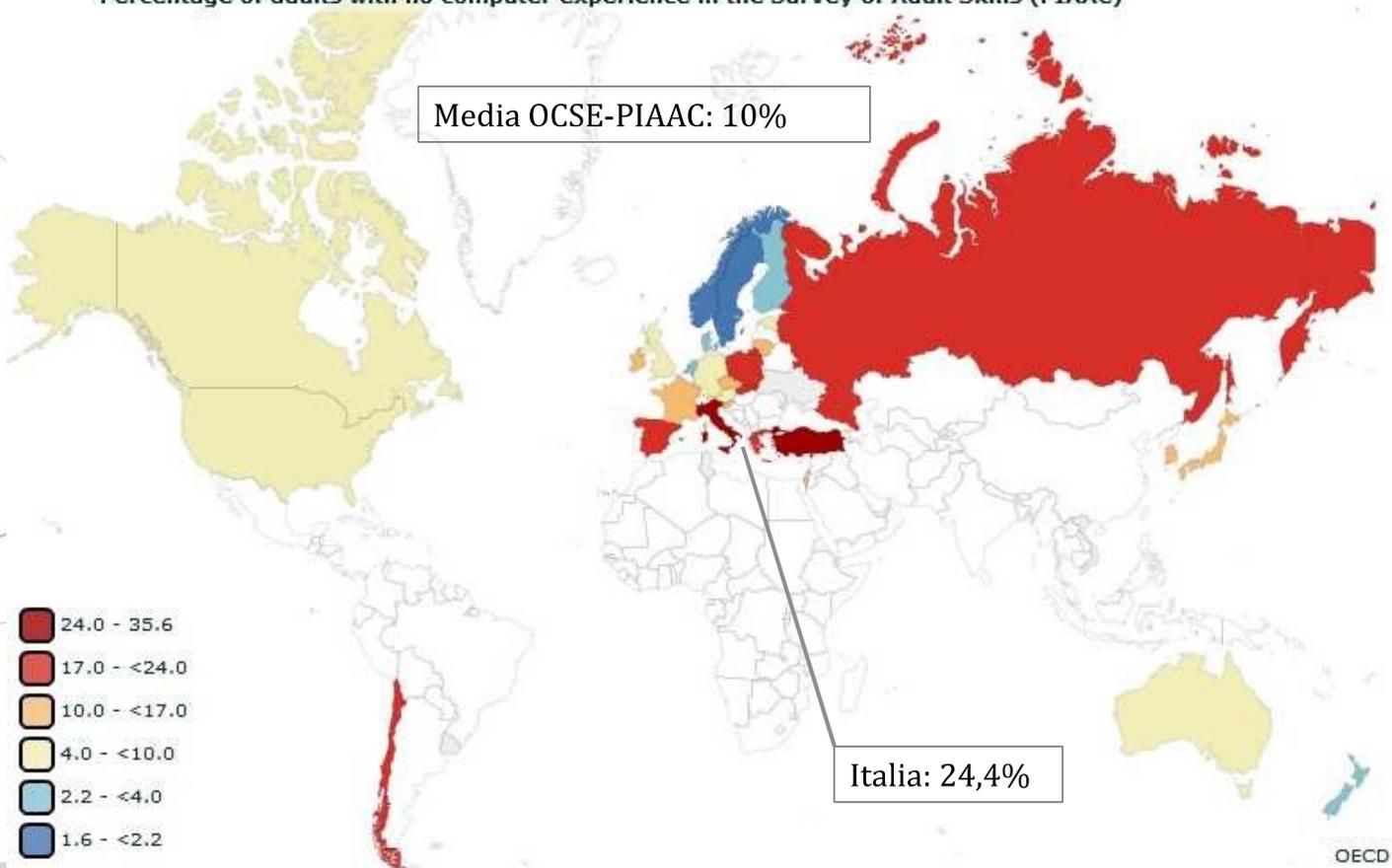


Percentage of adults scoring high (at level 4 or 5) in numeracy in the Survey of Adult Skills (PIAAC)



Percentuale di persone senza esperienza al computer

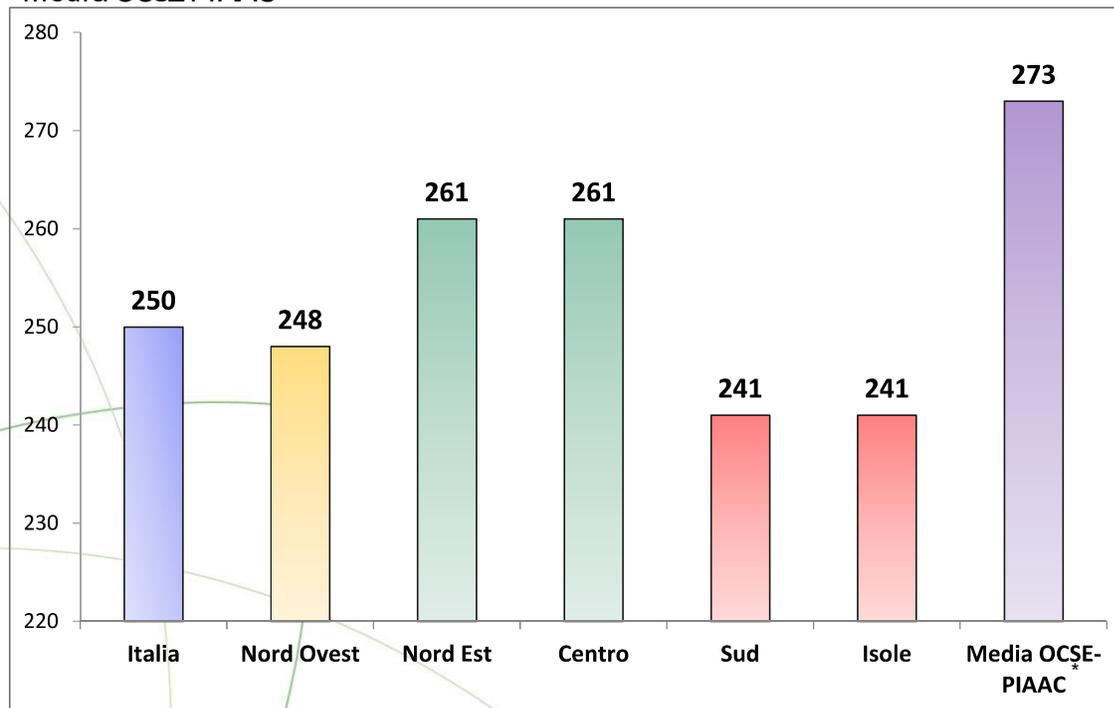
Percentage of adults with no computer experience in the Survey of Adult Skills (PIAAC)



	Media OCSE- PIAAC	Italia
Nessuna familiarità con l'uso del PC (autodichiarazione dei rispondenti)	10,0%	24,4%
Fallimento della prova ICT (solo per chi ha dichiarato di avere familiarità con il PC)	4,7%	2,5%
Rifiuto della prova al PC (pur avendo superato il test ICT)	9,6%	14,6%

I risultati di PIAAC in Italia: differenze territoriali

Punteggio medio in literacy per macroregioni. Confronto con media nazionale e media OCSE PIAAC

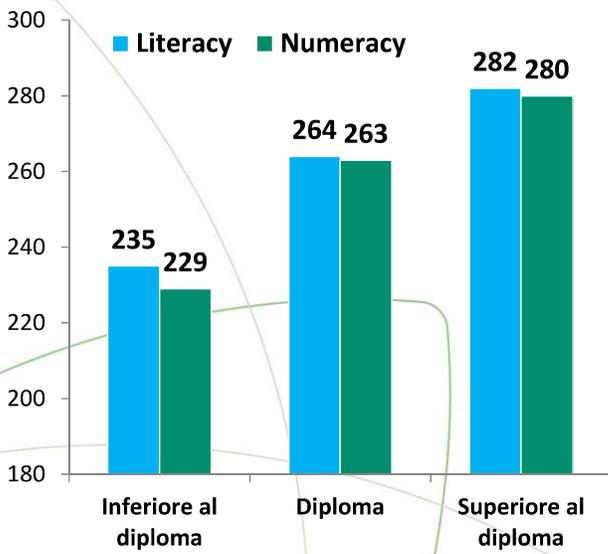


* Media OCSE-PIAAC relativa al 1° Ciclo (24 Paesi)

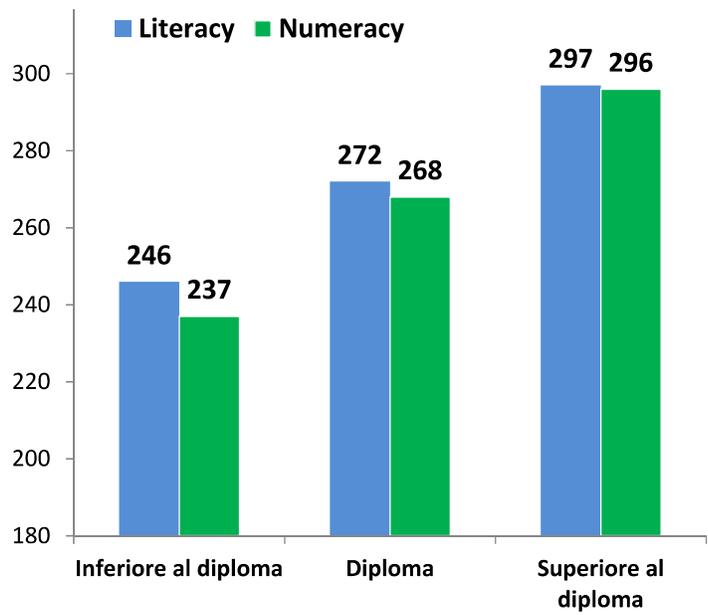
I risultati di PIAAC in Italia: i driver per le competenze.

L'istruzione

Punteggio medio in literacy e numeracy per titolo di studio: ITALIA



Punteggio medio in literacy e numeracy per titolo di studio: MEDIA OCSE PIAAC*



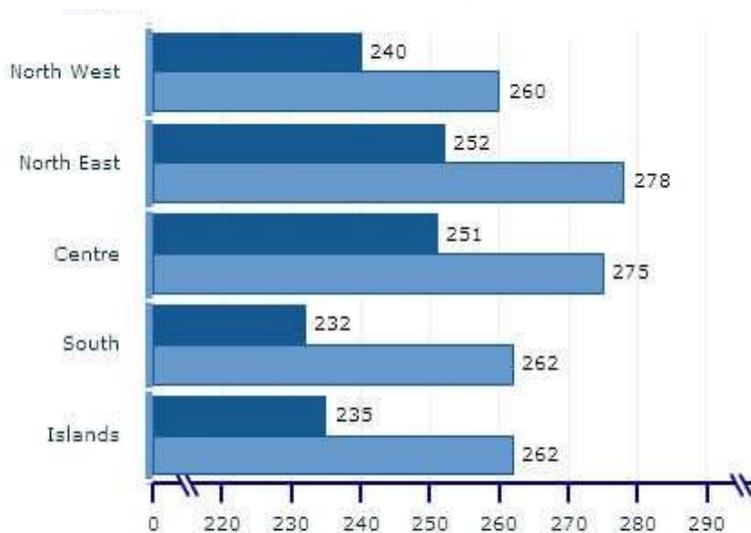
* Media OCSE- PIAAC relativa al 1° Ciclo (24 Paesi)

I risultati di PIAAC in Italia: i driver per le competenze.

La formazione

In Italia le persone che hanno partecipato ad attività formative (formali e/o non formali) ottengono punteggi medi in literacy significativamente più alti di coloro che non lo hanno fatto. L'incremento è maggiore al sud e nelle isole.

Punteggio medio in literacy, partecipanti/ non partecipanti ad attività formative: confronto per macro regioni

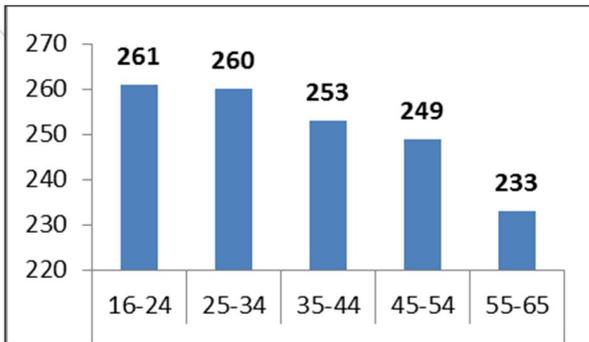


La partecipazione alle attività formative (formali e non formali) in Italia è circa al 24% contro il 52% della media OCSE.

I risultati di PIAAC in Italia: i driver per le competenze

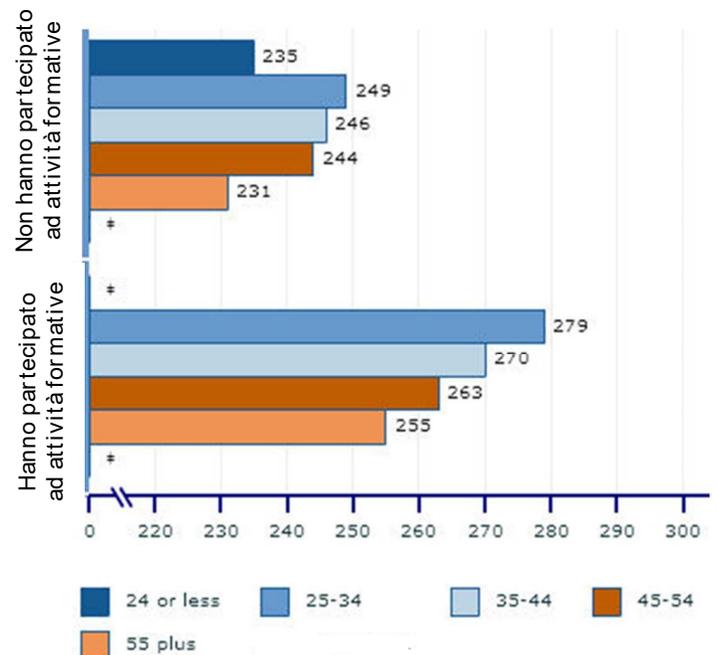
Mantenersi attivi

Punteggio medio in literacy per fasce d'età



I partecipanti ad attività formative (formali e non formali) ottengono punteggi medi significativamente più alti dei non partecipanti in tutte le classi d'età analizzate.

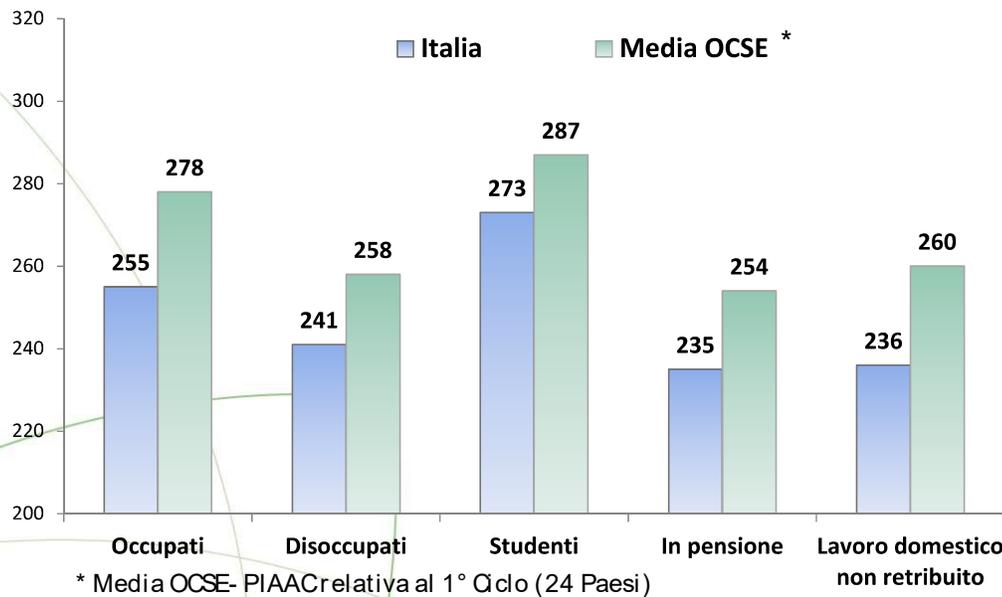
Partecipanti / non partecipanti ad attività formative (formal e non formal): punteggi medi in literacy per fasce d'età



I risultati di PIAAC in Italia: i driver per le competenze.

Il lavoro

Punteggio medio in literacy per condizione occupazionale, confronto tra Italia e media OCSE



Gli occupati ottengono punteggi medi significativamente più alti dei disoccupati e di chi è fuori dalle forze lavoro.

Il punteggio medio ottenuto dai lavoratori italiani è notevolmente inferiore rispetto alla media OCSE.

L'Italia presenta, inoltre, livelli di utilizzo delle *information processing skill* al lavoro inferiori alla media OCSE per tutte le competenze indagate, fatta eccezione per il problem solving, per la quale si registrano livelli superiori alla media OCSE.

I risultati di PIAAC : le principali condizioni di svantaggio

- L'abbandono scolastico precoce è fortemente associato a bassi livelli di competenza. I giovani "*early school leaver*" in Italia si collocano in media al livello 1 in literacy e in nessun Paese il punteggio medio supera il livello 2.
- La condizione di NEET (Not Education, Employment or Training). I giovani NEET hanno probabilità più elevate dei coetani che studiano o sono in formazione di collocarsi ai livelli più bassi di competenza.
- La (scarsa) qualità del lavoro: gli occupati impegnati in professioni a basso contenuto di conoscenza (*elementary occupation*) ottengono performance notevolmente inferiori (44 punti di distanza) rispetto a chi è impegnato in professioni ad alto contenuto di conoscenza (*high skilled occupation*).
- Il perdurare della disoccupazione: la differenza di punteggio fra occupati e disoccupati è maggiore nel caso di disoccupati di lungo periodo (oltre i 12 mesi). Questo vale anche per chi ha svolto occupazioni "*high skilled*".

L'uso dei dati PIAAC per formulare indicazioni di policy

- A fine 2013 i Ministri dell'Istruzione e del Lavoro, hanno nominato una Commissione di esperti, presieduta dal prof. Tullio De Mauro e coadiuvata da un comitato tecnico, con l'incarico, sulla base dei risultati PIAAC, di individuare ulteriori interventi e di proporre specifiche misure per migliorare i percorsi di istruzione e formazione al fine di accrescere e arricchire le competenze degli adulti. Il documento prodotto è presentato ai due Ministri a febbraio 2014. http://www.istruzione.it/allegati/2014/PIAAC_finale_14feb.pdf
- 19 dicembre 2016, Raccomandazione del Consiglio Europeo sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti (Upskilling Pathways). La raccomandazione utilizza i dati PIAAC sulle competenze degli adulti nell'Unione come base da cui partire per sviluppare una strategia per il miglioramento delle competenze degli adulti. eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF
- Ottobre 2017: viene presentato il "Rapporto diagnostico della National Skills Strategy" dell'OCSE per l'Italia. Il report utilizza i dati nazionali emersi da PIAAC, integrandoli con altri numerosi dati e input (Commissione Europea, Governo nazionale, stake holder), per suggerire una strategia per lo sviluppo delle competenze che contribuisca ad «indirizzare l'Italia verso una crescita economica florida, sostenibile e inclusiva». www.oecd.org/skills/nationalskillsstrategies/Diagnostic-report-Italy.pdf

✓ **Le prospettive:
il Secondo Ciclo di indagine**

Il secondo Ciclo dell'indagine PIAAC

Nel corso del 2018 l'Italia ha aderito al Secondo Ciclo dell'indagine PIAAC. L'indagine pilota si terrà nel 2020, l'indagine principale è prevista nel 2021-22.

L'indagine verrà realizzata dall'INAPP in collaborazione con ANPAL, con il coordinamento del MLPS. Per lo svolgimento delle attività è stato costituito un gruppo di lavoro interistituzionale. Si prevede il coinvolgimento di altri Enti/Organismi, l'ISTAT è già stato coinvolto.

Al momento sono in corso le attività di progettazione e preparazione (avviate già negli anni precedenti) in relazione ai diversi aspetti:

Metodologia: *definizione del disegno di implementazione dell'indagine e della piattaforma tecnologica per la somministrazione; revisione delle Linee Guida e "Technical Standards; definizione degli aspetti inerenti la strategia campionaria (eventuali sovracampionamenti);*

Strumenti: *revisione dei framework dei domini cognitivi indagati tramite test; definizione framework di Adaptive Problem Solving (APS) e Numeracy Component; scelta degli item "trend" e formulazione nuovi item cognitivi; revisione del Background Questionnaire.*

Manuela Amendola - m.amendola@inapp.org

Grazie per l'attenzione



INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - www.inapp.org